

Studiando la botanica: ricerche sulla flora spontanea applicate alla divulgazione e alla didattica della Natura

Progetto 1_2022

Inizio: marzo 2022 (durata 12 mesi)

Presentazione dell'ente proponente

La Fondazione Museo Civico di Rovereto

Il Museo Civico di Rovereto (MCR) è stato istituito nel 1851, prima quindi dell'unità d'Italia, a partire da un'associazione di privati cittadini roveretani con finalità culturali e morali, diventando sin da subito un punto di riferimento culturale per Rovereto ma non solo. La varietà degli interessi coltivati al suo interno (sia scientifici che umanistici) ne ha fatto un luogo cardine per la vita civile, economica e culturale, contribuendo in misura rilevante a forgiare l'identità collettiva del nostro territorio.

Nel pieno rispetto di questa lunga tradizione di radicamento sul territorio, oggi la Fondazione Museo Civico di Rovereto porta avanti un'idea di Museo che non sia soltanto una muta vetrina, sia pur prestigiosa, di reperti e materiali vari, che esaurisce il suo interesse alla prima visione, ma un luogo vivo, da frequentare e sentire come proprio, dove la scienza, la cultura, gli archivi e la didattica non rimangono chiusi nei laboratori di ricerca e fra le pareti dell'istituzione, ma si aprono alla comunità, si offrono alla fruizione. Nonostante la veneranda età di oltre 170 anni, il Museo roveretano conduce oggi attività di ricerca, didattica e divulgazione in numerosi ambiti: dall'archeologia all'arte, alla botanica, alla fisica, alla numismatica, alle scienze della terra e alla zoologia, discipline apparentemente molto diverse tra loro che però hanno come scopo comune quello di studiare il territorio locale seguendo un concetto innovativo di museo, capace non solo di conservare e valorizzare le collezioni storiche, ma anche di incrementarle e di studiarle anche in relazione alle circostanze attuali.

La Fondazione Museo Civico dal 2019 ha intrapreso un rinnovamento che ha portato ad ampliare i propri spazi in due sedi che sono diventate le due anime del Museo:

- l'anima "scientifica", il **Museo di Scienze e Archeologia** situato a Palazzo Parolari in Borgo Santa Caterina 41, ospita le discipline di Archeologia, zoologia, botanica, astronomia, scienze della terra e robotica;

- e l'anima "storico-artistica", Il **Museo della Città** situato a Palazzo Sichardt in Via Calcinari 18. Tale luogo è dedicato infatti a raccontare Rovereto attraverso le voci e i volti dei suoi protagonisti ed è incentrato sugli aspetti artistici, storici e archeologici.

Sempre nell'ottica del rinnovamento nel 2021-22 è stato intrapreso (ed è ancora in corso) un percorso formativo che coinvolge tutto il personale del Museo, nell'ottica di un futuro riallestimento delle sale permanenti, volto a migliorare l'esperienza di visita e la conoscenza degli spazi e delle collezioni museali da parte delle varie "*personas*" incluso disabili e ipovedenti.

La sezione Botanica e il suo progetto di Citizen science

Già al momento dell'inaugurazione del Museo Civico di Rovereto la sezione di botanica del Museo possedeva un erbario di circa 10.000 campioni, basato sulle raccolte del farmacista roveretano Pietro Cristofori (1765-1848). Successivamente, furono soprattutto i fratelli Ruggero (1838-1921) e Giovanni de' Cobelli (1849-1937) a dedicarsi alla ricerca floristica pubblicando numerosi contributi floristici riguardanti Rovereto e i suoi dintorni. Ma solo a partire dagli anni Ottanta del Novecento, grazie a Francesco Festi, Filippo Prosser e Giorgio Perazza, si diede avvio all'ambizioso progetto di censimento della flora spontanea dell'intera provincia di Trento tuttora in corso. I dati raccolti (oltre 1.300.000!) e l'esperienza accumulata da questa sezione la rendono attualmente il principale referente per il settore floristico a livello provinciale. La sezione Botanica è infatti il punto di riferimento per la banca dati floristica per la PAT, i Parchi e le Reti di Riserve che compongono il Sistema di Aree protette del Trentino. Tali enti si affidano ai botanici della FMCR anche per consulenze di carattere floristico di vario genere tra cui i monitoraggi della Rete Natura 2000. Nello specifico, oltre a monitorare habitat e specie rare (a rischio estinzione), la sezione Botanica sta portando avanti una serie di ricerche volte ad analizzare i primi effetti dei cambiamenti climatici sulla Flora locale, una tematica molto sentita in questi tempi. Grazie ai dati raccolti durante il progetto di censimento floristico del Trentino numerosi sono stati gli articoli scientifici pubblicati fino ad oggi, alcuni di questi anche su riviste internazionali a Impact Factor. Ma l'opera più importante e completa che racchiude i principali risultati del progetto è stata la "Flora del Trentino" pubblicata nel 2019.

Oltre a svolgere un'intensa attività di ricerca, la sezione Botanica del Museo si occupa anche di divulgazione e formazione. Ogni anno, da quasi vent'anni, nel periodo di marzo - aprile la sezione organizza l'ormai storico ciclo di conferenze "I giovedì della botanica", una serie di appuntamenti serali con cadenza settimanale aperti all'intera comunità e riconosciuti come attività di aggiornamento per gli insegnanti. La sezione cura anche la supervisione scientifica e le visite guidate dell'Orto dei semplici di Palazzo Eccheli-Baisi a

Brentonico. Per quanto riguarda la didattica scolastica, la sezione della Fondazione MCR ogni anno si occupa di ideare, sviluppare e realizzare laboratori per le scuole di ogni ordine e grado, come si può leggere nel libretto dell'offerta didattica (http://www.fondazionemcr.it/UploadDocs/22101_Brochure_Scuola_al_Museo_2021_web_pag_singola.pdf) che quest'anno è dedicato all'Agenda 2030.

Inoltre la sezione Botanica è dotata di uno spazio espositivo dentro il Museo che fa parte dell'esposizione permanente e periodicamente allestisce mostre temporanee.

Accanto ai ricercatori botanici di professione che lavorano presso la Fondazione Museo Civico di Rovereto, la sezione può contare sul prezioso supporto di numerosi appassionati naturalisti (oltre 600!) che, in forma del tutto volontaria, contribuiscono a fornire importanti segnalazioni floristiche. Vari di questi collaboratori sono proprio ex-studenti tirocinanti, tesisti e ragazzi che hanno svolto l'esperienza di SCUP in passato presso la sezione. Mantenere i rapporti è infatti un valore in cui la sezione crede molto soprattutto nell'ottica di una "Citizen science" sempre più espansa e capillare.

Obiettivi e finalità

Il progetto si propone come obiettivo quello di inserire una/un giovane nella realtà museale e in particolare nell'ambito della botanica, una materia poco conosciuta ai più ma di grande interesse e importanza comunitaria al fine della salvaguardia ambientale.

Gli obiettivi del progetto partono dalla "conoscenza": è dunque far conoscere ai giovani la ricchezza floristica trentina e le principali minacce che possono metterla a rischio, il primo ambizioso obiettivo di questo progetto.

Raggiunta poi la "conoscenza" può partire la "consapevolezza" e quindi il secondo importante obiettivo del progetto che prevede la condivisione delle principali strategie di protezione della natura in Trentino e di sviluppo eco-sostenibile.

In un contesto ampio di attività, che spaziano dalla ricerca sul campo alla didattica e alla divulgazione, si inserisce dunque la proposta di SCUP volto alla ricerca di una/un giovane aspirante, con già un bagaglio culturale "ambientale" ma soprattutto una particolare sensibilità al tema, che senta il bisogno di implementare le proprie conoscenze in ambito naturalistico e in particolare botanico, contribuendo ad affiancare la sezione Botanica della Fondazione nelle varie attività. L'ottica più ampia è quella della sensibilizzazione ambientale del giovane scaturendo la curiosità in riguardo a temi attuali come la perdita di biodiversità, l'alterazione degli habitat, nonché le estinzioni e

le invasioni di specie di flora alloctone connesse a globalizzazione e a cambiamenti climatici.

Altro obiettivo del progetto è quello di promuovere l'arricchimento personale e culturale della/del giovane in SCUP, dandogli/le la possibilità di fare un'esperienza di crescita individuale e di acquisire competenze di tipo professionale in vari aspetti della gestione dell'attività scientifica e divulgativa in una realtà molto particolare come quella museale.

La/il giovane avrà modo di acquisire competenze molto specifiche, assai preziose per una futura attività professionale nel settore, grazie anche alla possibilità di conoscere enti e professionisti che gravitano nell'ambiente. Il progetto ha quindi la finalità di avvicinare la/il giovane al mondo del lavoro e il suo inserimento in un contesto museale dinamico e stimolante.

Attività previste per il conseguimento degli obiettivi

Per il raggiungimento degli obiettivi il/la giovane avrà l'opportunità di incrementare le proprie conoscenze affiancando i ricercatori botanici nelle attività di monitoraggio in campo delle specie floristiche, prendendo parte attiva nelle diverse fasi di pianificazione del lavoro, censimento e discussione dei risultati ottenuti. Avrà inoltre l'occasione di prendere parte all'intero processo di gestione dei dati raccolti e dei campioni d'erbario, dall'identificazione delle specie alla raccolta degli esemplari sul campo e al loro inserimento e catalogazione in erbario. Il/la giovane sarà così in grado di comprendere l'importanza dell'erbario sia come fonte di dati di presenza delle specie sul territorio sia come strumento utile per l'attività di riconoscimento delle specie. Un altro ambito in cui il/la giovane avrà modo di acquisire competenze è quello dell'archiviazione dati, aggiornando il database con i nuovi dati di presenza raccolti.

Una buona parte del progetto sarà riservata al coinvolgimento della/del giovane nelle attività didattiche e divulgative rivolte alle scuole e al pubblico in generale, attraverso l'organizzazione di laboratori botanici con l'auspicio che il/la giovane riesca ad acquisire autonomia e competenze nel campo della divulgazione della scienza. Lo svolgimento delle attività didattiche consentirà alla/al giovane di apprendere le varie strategie di comunicazione e coinvolgimento di piccoli gruppi, anche in relazione all'età dei partecipanti. In fase conclusiva del progetto sarà chiesta la disponibilità alla/al giovane in SCUP per un colloquio specifico con la OLP al fine di tirare le somme dell'esperienza vissuta al Museo e per far emergere i punti di forza e debolezza del progetto nell'ottica di un miglioramento continuo del progetto in futuro.

Piano orario

Il progetto si sviluppa in 1440 ore distribuite su 12 mesi a partire da marzo 2022, con una media di 30 ore alla settimana da svolgersi indicativamente dal lunedì al venerdì, per tutte le mattine (4 h) con 3 rientri pomeridiani (3-4 h). Nelle giornate in cui è previsto il rientro pomeridiano è compreso il buono pasto di 6 euro.

L'orario, soprattutto da aprile a settembre, è da considerarsi flessibile in quanto si effettueranno solitamente 1/2 escursioni sul campo a settimana pianificate in genere il lunedì precedente in base al meteo. Tali giornate potranno subire modifiche e/o adattamenti soprattutto in caso di pioggia. In alcune occasioni di attività aperte al pubblico potrebbe essere richiesta con anticipo di almeno una settimana la disponibilità durante il week end, nel rispetto di almeno un giorno di riposo settimanale.

Risorse impiegate

Le risorse strumentali e tecniche già presenti e che verranno messe a disposizione da parte del MCR per lo svolgimento delle attività di SCUP sopra riportate sono:

- postazione computer, stampante, scanner, materiale di cancelleria;
- linea internet e intranet connessa alla rete interna dell'ente;
- libri e materiale di studio relativo alle attività;
- accesso alla biblioteca interna;
- accesso ai locali utili allo svolgimento delle mansioni richieste;
- automezzi del Museo.

Qualora la situazione pandemica lo rendesse ancora necessario, si specifica inoltre la possibilità di fare attività da casa, anche se di regola si predilige l'esperienza in presenza. In particolare, sfruttando la piattaforma di google drive sarà possibile condividere documenti (word, excel) proseguendo in varie attività anche da casa come ad esempio la schedatura di erbari, il completamento degli attributi delle liste floristiche o l'aggiornamento delle nomenclature delle specie. In ogni caso la strumentazione necessaria per l'eventuale attività a distanza (PC portatile) sarà resa disponibile dall'organizzazione. In questa situazione ipotetica il contatto costante con L'OLP sarà comunque garantito attraverso videochat, come sperimentato lo scorso anno.

Competenze acquisibili

Al termine dell'esperienza di SCUP, la/il giovane avrà acquisito una più approfondita consapevolezza in termini di conservazione della natura e nella divulgazione scientifica.

Nel corso del SCUP la/il giovane avrà infatti modo di accrescere le proprie conoscenze tramite l'apprendimento:

- di numerose competenze in ambito vegetazionale e sulla flora locale;
- dei principali metodi di indagine floristica e vegetazionale (transetti, rilievi fitosociologici, censimenti, cartografie,..);
- dei principali applicativi per i rilievi in esterna (app per smartphone, strumentazione GPS,..)
- delle metodologie di base per la gestione e l'elaborazione informatica dei dati floristici;
- l'utilizzo di programmi software GIS (Qgis, Mapinfo,..);
- la schedatura, la catalogazione e soprattutto l'intercalazione di campioni d'erbario;
- le tecniche di divulgazione dei contenuti scientifici in ambito didattico;
- i principi base per l'ideazione e la progettazione di nuove attività didattiche;
- la gestione di piccoli gruppi di utenti.

Nel corso del progetto la/il giovane apprenderà o migliorerà le proprie attitudini alle relazioni con un pubblico diversificato (dalle scuole agli anziani) ed imparerà a sviluppare una sensibilità maggiore. Potrà inoltre acquisire competenze più strettamente pratiche legate all'uso dei maggiori e più diffusi programmi per PC e applicativi per smartphone. La/il giovane avrà anche l'occasione di sviluppare e/o migliorare conoscenze e competenze trasversali indispensabili per affrontare qualsiasi altro lavoro in futuro quali:

- capacità di lavorare in gruppo;
- capacità di lavorare in autonomia;
- capacità di problem solving;
- gestione delle scadenze;
- capacità di pianificazione e di programmazione delle attività.

Profilo del/lla candidato/a ideale e modalità di selezione

Premettendo che non vi sono requisiti specifici e tantomeno caratteristiche essenziali, è incoraggiata la partecipazione di candidati/e davvero appassionati alla tematica, intraprendenti con la voglia di mettersi in gioco e motivati nel voler portare a termine il progetto. La/il giovane verrà selezionata/o tramite colloquio individuale con una commissione interna specificatamente nominata e supervisionata dall'OLP, nel corso del quale verrà effettuata una valutazione attitudinale di tutti i candidati. Qui di seguito si definiscono le caratteristiche di un candidato ideale:

- conseguimento di una laurea triennale e/o magistrale nell'ambito delle scienze naturali, biologiche, ambientali o forestali;
- conoscenza delle realtà museali in Trentino;

- conoscenza degli obiettivi dello SCUP in Trentino (es. partecipazione ai corsi preparatori preSCUP organizzati dall'Ufficio provinciale);
- esperienze didattiche/divulgative nell'ambito botanico e naturalistico più in generale;
- interesse per il mondo naturale e in particolare per la flora spontanea;
- capacità di lavorare sia in gruppo che in autonomia;
- curiosità, buona volontà e disponibilità all'apprendimento anche durante le uscite in campo;
- possesso della patente di guida B;
- flessibilità di orario e disponibilità a lavorare il week end;
- predisposizione alle escursioni e all'ambiente montano in generale;

Obblighi previsti

In linea con le direttive dell'Ufficio Servizio civile in merito a green pass e obbligo vaccinale, in ossequio al decreto legge 21 settembre 2021, n. 127, si ribadisce l'obbligo del green pass (ottenuto con vaccinazione o con tampone o per guarigione) per l'accesso al Museo sede di svolgimento del progetto di servizio civile, in analogia a quanto previsto per i lavoratori e i volontari. Si specifica inoltre che le disposizioni si adegueranno nel corso dell'anno in base all'evolversi del quadro normativo e alle indicazioni fornite dall'Ufficio Servizio Civile provinciale.

OLP e risorse umane

L'OLP sarà la figura del Museo Civico di Rovereto che avrà il compito di:

- accogliere la/il giovane in SCUP;
- essere di riferimento e fornire assistenza ed essere di supporto per qualsiasi necessità lavorativa;
- occuparsi, assieme ai colleghi della sezione botanica, della formazione specifica della/del giovane;
- fissare periodici momenti di confronto (monitoraggio mensile) per valutare il grado di acquisizione delle competenze professionali e l'andamento delle attività svolte;
- verificare e supervisionare la/il giovane nelle attività;
- monitorare il percorso della/del giovane assicurandosi di aver rispettato gli obiettivi del

progetto.

La fase del monitoraggio è molto importante per la riuscita del progetto perché permette di: correggere o rimuovere eventuali ostacoli alla crescita personale o professionale del/la ragazzo/a; riflettere sulle competenze trasversali e professionalizzanti del/la giovane e promuoverne un miglioramento; renderlo/a consapevole dei progressi fatti; valorizzare abilità ed eventuali competenze già presenti; fargli/le vivere al meglio l'esperienza di servizio civile; ottimizzare i tempi per il raggiungimento degli obiettivi; adattare il percorso formativo alle vere esigenze del/la giovane; migliorare le modalità di somministrazione della formazione.

L'OLP redigerà le schede mensili di monitoraggio del progetto, il report di metà progetto e quello conclusivo sull'attività svolta dal giovane in SCUP.

L'OLP che seguirà è la botanica Giulia Tomasi, Olp base dal 2017, in possesso dell'attestazione di "Approfondimento di 2° livello" conseguita nel 2019 e in fase di aggiornamento di 3° livello (in programma per il dicembre 2021 tramite la SCUP_OLP ACADEMY). Giulia Tomasi lavora ormai da 9 anni nella sezione botanica del Museo, prima come collaboratrice e poi come dipendente assunta dal 2015, dove si occupa di floristica e vegetazione svolgendo ricerche, monitoraggi e studi ambientali sul campo. È laureata con lode in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio (LM75) presso l'Università degli Studi di Padova dove ha conseguito anche il titolo di Dottore Biologo tramite il superamento dell'Esame di Stato. Con i colleghi della sezione Botanica del Museo è coautrice di vari articoli scientifici. Nel campo della divulgazione è coautrice di alcuni libri di natura (Trentino Outdoor, Flora Dolomitica,..) e ha tenuto numerose conferenze a carattere botanico anche a livello internazionale. È curatrice anche di varie mostre temporanee, tra cui la mostra dedicata alla flora del Trentino "Ci vuole un fiore" e la mostra itinerante sulla flora ferroviaria "Binario1. Biodiversità in transito". In parte minore si dedica anche alla didattica svolgendo laboratori, uscite sul campo e visite guidate presso i giardini botanici della struttura.

Un ruolo importante per la/il giovane in SCUP sarà però svolto anche dagli altri componenti della sezione botanica del Museo in quanto la sezione è solita lavorare in *team*. In particolare, le persone con cui la/il giovane avrà maggior contatto e con le quali dovrà confrontarsi saranno:

Alessio Bertolli: vicedirettore e botanico della Fondazione Museo Civico di Rovereto.

Si laurea nel 1999 presso l'Università degli Studi di Padova e nel 2000 ottiene

l'abilitazione professionale di biologo. Dal 2000 collabora con la sezione botanica del Museo Civico di Rovereto nel campo della ricerca floristica e della didattica. Dal 2006 al 2014 è stato membro attivo della Commissione Tutela Ambiente Montano della SAT. Dal 2007 svolge incarichi di docenza in ambito naturalistico anche presso l'Università degli Studi di Padova. Segue quale relatore laureandi in Scienze Naturali su tesi di carattere floristico-vegetazionale. Dall'agosto del 2013 è dipendente della Fondazione Museo Civico. È autore di circa 35 pubblicazioni scientifiche e divulgative. In quanto vicedirettore ricopre il ruolo di responsabile della sicurezza.

Filippo Prosser: conservatore della sezione botanica del Museo.

Nel 1988 si laurea in Scienze Forestali presso l'Università degli Studi di Padova e dal 1983 si interessa alla floristica del Trentino e dintorni. Dal 1990 lavora presso il Museo Civico, promuovendo il progetto di cartografia della flora vascolare della Provincia di Trento. È responsabile del rilevamento floristico e dell'inserimento dei dati. Nel 2000 ha iniziato un analogo progetto per la provincia di Verona. È inserito in vari progetti riguardanti la flora del Trentino, come checklist regionali/nazionali, attività di conservazione, atlanti corologici. È curatore dell'erbario ROV ed è autore/coautore di numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative.

In misura minore, per le iniziative più strettamente didattiche e gli eventi per il pubblico la/il giovane verrà seguita/o dalla sezione Didattica e in particolare da:

Claudio Tomasi: referente della didattica in ambito botanico del Museo.

Laureato in Scienze forestali ed esperto nella gestione del verde e dei giardini botanici, è appassionato di piante officinali e fitoalimurgia.

Chiara Simoncelli: responsabile della sezione Didattica del Museo (nonché OLP in altri progetti).

La formazione specifica

Durante i 12 mesi di durata del progetto, la/il giovane in SCUP avrà molteplici occasioni di formazione specifica curata dall'ente ospitante, sia personale che professionale, conoscendo non solo la sezione Botanica nella quale è prevista la sua partecipazione attiva, ma anche gli altri settori di attività della Fondazione MCR.

48 ore così distribuite:

marzo – maggio 2022

- presentazione della struttura organizzativa e gestionale della Fondazione MCR (2 ore - Formatore: OLP Giulia Tomasi);
- formazione sul tema della sicurezza sul luogo di lavoro e dei rischi legati all'attività Dei giovani (2 ore – Formatore: resp. Sicurezza Ente).
- presentazione dello staff e delle attività della sezione Botanica della Fondazione MCR (2 ore - Formatore: OLP Giulia Tomasi);
- formazione sulle principali attività di ricerca scientifica della sezione botanica della Fondazione (4 ore - Formatore: OLP Giulia Tomasi);
- formazione sull'offerta didattica e divulgativa della sezione (5 ore - Formatore: Claudio Tomasi);

maggio – agosto 2022

- formazione sul database informatico e sulla modalità di raccolta dei dati floristici (16 ore - Formatore: OLP Giulia Tomasi, Alessio Bertolli);
- formazione sui programmi GIS di archiviazione e elaborazione dei dati (4 ore - Formatore: OLP Giulia Tomasi, Alessio Bertolli);
- formazione sugli applicativi usati in campo per facilitare il rilevamento dati (2 ore - Giulia Tomasi)

settembre – dicembre 2022

- formazione sull'erbario della sezione (4 ore - Formatore: OLP Giulia Tomasi, Filippo Prosser);
- formazione sulle diverse azioni di monitoraggio di specie floristiche (6 ore - Formatore: OLP Giulia Tomasi, Alessio Bertolli);

La formazione specifica è finalizzata a consentire alla/al giovane in SCUP l'acquisizione delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze tecnico-specialistiche legate alle attività del progetto ma ha anche lo scopo di promuovere l'acquisizione di competenze trasversali, utili in vari contesti di vita, da quello professionale a quello civico e personale. Le ore di formazione specifica sono concentrate nei primi 9 mesi di progetto e sono considerate come ore di servizio.

Si ricorda che la formazione specifica si affianca a quella generale mensile svolta dalla/dal giovane all'interno delle ore di progetto e assicurata dall'Ufficio Servizio Civile.

Certificazione delle competenze

La valorizzazione delle competenze e la loro riconoscibilità e trasferibilità rappresenta un elemento prioritario nel progetto e supportato dall'Ente. A richiesta, le competenze professionali acquisite dalla/dal giovane in SCUP saranno riconosciute internamente da parte della Fondazione MCR attraverso il rilascio di un report conclusivo sull'attività svolta che sarà possibile inserire nel curriculum vitae. Tale opportunità è stata già provata e apprezzata da alcuni giovani che hanno sfruttato l'esperienza di SCUP presso la sezione di Botanica del Museo per proporsi in progetti di ricerca/dottorati all'interno del circuito universitario del Nord Italia dove l'attività botanica della Fondazione è ampiamente riconosciuta.

In aggiunta, la/il giovane in SCUP sarà aiutata/o, se interessata/o, a partecipare ai percorsi di certificazione delle competenze offerti dall'Ufficio Servizio Civile della PAT e dalla Fondazione De Marchi.

Facendo riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni dell'INAPP (<https://atlantelavoro.inapp.org>), si può individuare in particolare la seguente figura:

Tecnico della catalogazione del patrimonio culturale del SETTORE 22 - Servizi culturali e di spettacolo, afferente al repertorio regionale della Sardegna.

Nello specifico la competenza dal Titolo "Analisi del territorio" appare essere la più idonea in quanto prevede di raccogliere informazioni strutturate sulle risorse reali e potenziali da valorizzare (nello specifico caso di questo progetto ciò riguarda le risorse naturalistiche).

Gestione del monitoraggio

All'arrivo presso l'ente, è previsto un momento di accoglienza gestito dall'OLP.

Nel corso dei 12 mesi l'OLP si occuperà di svolgere un monitoraggio *on the job* dell'avanzamento dei vari aspetti del progetto, della crescita individuale e professionale di ciascun giovane. Tale monitoraggio verrà svolto sia in maniera informale, mediante osservazione, confronto la/il giovane e con le altre figure di riferimento, che in modo più formale tramite un incontro con la/il giovane una volta al mese (di norma il primo lunedì di ogni mese) per verificare l'andamento del progetto.

Come previsto dal regolamento dello SCUP, giovane e OLP compileranno le schede diario di competenza e ciò sarà utile sia alla/al giovane che al tutor nel processo di monitoraggio dello stato di avanzamento delle fasi del progetto di SCUP.

Gli OLP della Fondazione MCR lavoreranno in stretto contatto e si scambieranno informazioni utili per migliorare la permanenza dei/delle giovani in SCUP presenti presso l'ente, sia durante la loro permanenza, che in visione di arrivi di giovani futuri. Anche grazie alle esperienze positive precedenti, gli OLP cercheranno inoltre di favorire momenti conviviali e di confronto tra i vari giovani in SCUP in modo da creare coesione tra loro.

Dimensione di formazione alla cittadinanza responsabile che il progetto garantisce al/la partecipante

La/il giovane in SCUP arriverà (auspicabilmente) ad una certa indipendenza nello svolgimento delle proprie mansioni in modo preciso e attento. Tale progetto rappresenta quindi una grande opportunità per comprendere come le proprie capacità, le proprie competenze, la propria disponibilità, la collaborazione con vari soggetti e il proprio impegno possano portare a risultati utili alla crescita della collettività. A livello personale il progetto consentirà alla/al giovane di comprendere l'importanza della puntualità, del rispetto e del rapporto con gli altri.

La/il giovane in SCUP si inserirà in un ambiente giovane e molto stimolante dal punto di vista lavorativo che consentirà di avere una visione ampia sulla salvaguardia della natura a livello provinciale e avrà la possibilità di interagire con le realtà culturali con cui la Fondazione Museo Civico di Rovereto collabora quotidianamente come APT locali, altri Musei provinciali e Biblioteche civiche, ma soprattutto potrà misurarsi e accrescere come cittadino grazie ai rapporti con le associazioni culturali di volontariato locali, il personale SOVA (Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale) e altre categorie fragili (Azione 19,..) che svolgono servizio presso il Museo Civico.

Miglioramento continuo del progetto

La sezione Botanica del Museo ormai da vari anni presenta un progetto SCUP. Anche se gli obiettivi e le attività generali sono rimaste sempre le stesse, si è cercato di non presentare mai un progetto tale quale per due volte. Ciò è legato al fatto che il progetto deve ogni anno essere improntato sulle specifiche attività in programma per quell'annata al Museo (mostre temporanee, incarichi, bandi finanziati,..) e perché ad ogni conclusione di SCUP si è provato ad individuare assieme ai giovani i punti di debolezza e di forza del progetto. Nello specifico caso di questo progetto, con l'esperienza delle giovani in SCUP lo scorso anno, sono state modificate alcune caratteristiche organizzative del progetto come per esempio la durata (da 9 a 12 mesi), il numero di posti disponibili (da 2 a 1) e l'organizzazione della formazione specifica (si

veda attestazione della contribuzione alla proposta da parte di giovani allegata). Anche nel 2022, a conclusione del progetto, sarà richiesto alla/al giovane in SCUP su base volontaria un colloquio specifico per raccogliere critiche e consigli e la compilazione del modulo di attestazione. Raccogliere il parere dei giovani rappresenta un'importante opportunità di crescita per l'OLP e per l'Ente in generale.